

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Casa della madre e del fanciullo in Bitonto (Bari). (9282) . . .	43077	CAVAZZINI ed altri: Certificato elettorale agli sfollati del comune di Loreo (Rovigo). (9698)	43084
ALMIRANTE: Fermata dell'automotrice A-200 a Calopezzati (Cosenza). (9708). . .	43077	COLITTO: Mutuo al comune di Cercepicola (Campobasso). (8867)	43084
ALMIRANTE: Stato giuridico dei sottufficiali di pubblica sicurezza. (9709) . .	43077	COLITTO: Indennità al dottore Michele Santilli da Belmonte del Sannio (Campobasso). (9397)	43084
AMENDOLA PIETRO ed altri: Lavori pubblici nel comune di Bisaccia (Avellino). (7562)	43077	COLITTO: Captazione delle sorgenti « Le Campate » (Campobasso). (9433) . . .	43085
AMENDOLA PIETRO ed altri: Legge-stralcio di riforma agraria nella piana del Sele (Salerno). (9219)	43078	COLITTO: Contributo alla cooperativa « Edilcap » di Campobasso. (9499) .	43085
ANGELUCCI MARIO: Ferrovia Perugia-Tavernelle in Val di Pesa (Firenze). (9720). .	43078	COLITTO: Linea automobilistica tra il comune di Cercemaggiore (Campobasso) e Napoli. (9690)	43085
BARBIERI: Ponte a Santa Trinità in Firenze, (già orale). (3412)	43079	COLITTO: Opera nazionale maternità infanzia nel comune di Oratino (Campobasso). (9737)	43085
BERTI GIUSEPPE fu Giovanni: Stazione ferroviaria di Monticelli D'Ongina, tratto Piacenza-Cremona. (9704) . . .	43080	COLITTO: Organi del « medio credito ». (9762)	43086
BETTINOTTI MARIO: Consorzi ospedalieri. (9657)	43080	COLITTO: Acquedotto della frazione Castelromano del comune di Isernia (Campobasso). (9805)	43086
BOTTAR: Incidenti sulla strada tosco-romagnola Pisa-Cascina. (9728).	43081	COPPI ALESSANDRO: Opere straordinarie nell'Italia centro-settentrionale. (9597). .	43086
BOVETTI: Stato giuridico dei sottufficiali del reggimento Genio ferrovieri. (9655). .	43081	D'AGOSTINO e GRAMMATICO: Manifestazioni ad Enna per le vittime di Leonforte, (già orale). (3976)	43087
BUCCIARELLI DUCCI: Torrenti della Toscana. (9353)	43082	DE' COCCI e BOLDI: Licenziamento di minatori a Cabernardi (Ancona), (già orale). (4004)	43087
CAPALOZZA: Ex impiegati della ricevitoria postale telegrafica di Fano (Pesaro Urbino). (9170)	43082	DI DONATO: Sequestro di un giornale murale in Trani (Bari). (9635)	43088
CAPALOZZA: Aumento dei fitti delle case popolari in provincia di Pesaro-Urbino. (9563)	43083	FARALLI: Processo per il delitto di Tavernelle di Cortona (Arezzo), (già orale). (4284)	43088
CASALINUOVO: Apparecchi altoparlanti nello scalo ferroviario di Santa Eufemia Lamezia (Catanzaro). (9699)	43083	FERRARESE: Aeroporto di Istrana-Veduggio (Treviso). (9146)	43089
CASERTA: Ponte sulla linea ferroviaria Cancellotto-Torre Annunziata Centrale (Napoli). (9668)	43083	FODERARO: Danneggiati dalle alluvioni in Calabria. (9662)	43089
CASTELLARIN: Prezzo del grano per l'anno 1953. (9625)	43083	GUADALUPI: Centrale del latte in Brindisi. (9703)	43090
CAVAZZINI: Riscoltori del Polesine-Camerini (Rovigo). (9511)	43084	GEUNA ed altri: Sequestro del settimanale « Asso di spade ». (9706)	43090
		GRIFONE e AMENDOLA PIETRO: Vendita del puro sangue « Tenerani ». (9745). .	43090

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

	PAG.
LECCISO: Produzione dell'alcool da gasolio in Livorno. (9395)	43091
LOZZA: Incidente durante le manovre militari in Oulx (Torino). (8840)	43091
LUZZATTO: Fognatura nel comune di Marano Lagunare (Udine). (9441)	43091
MANCINI: Enti comunali di assistenza della provincia di Cosenza. (9442) . .	43092
NASI ed altri: Sicurezza pubblica in Sicilia. (9647)	43092
NATALI ADA: Sequestro di un giornale murale in Pioraco (Macerata). (9603) . .	43092
PALENZONA: Impianto telefonico in Genova. (9584)	43093
PIETROSANTI: Archivio notarile nel mandamento di Latina. (9671 e 9672). .	43093
POLANO: Sovvenzioni all'E. C. A. delle province di Sassari, Cagliari e Nuoro. (9723)	43093
POLANO: Assegni di previdenza alla signora Sassu Maria fu Stefano da Marchis (Sassari). (9774)	43093
PRETI: Pericolosità del gas metano. (9691).	43094
RESCIGNO: Maestranze cotoniere di Angri (Salerno). (9191)	43094
RESCIGNO: Industrie grafiche nelle province della Repubblica. (9592). . . .	43095
RESCIGNO: Esclusione di Buonabitacolo (Salerno) dai comuni considerati montani. (9712)	43095
SAIJA: Dazio doganale per il cemento di importazione jugoslava. (9486). . . .	43096
SCOTTI ALESSANDRO: Prezzo del grano per l'anno 1953. (9480)	43096
TARGETTI: Nomine a prefetti di estranei all'amministrazione. (9705)	43096

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza dell'aspirazione dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza tutta di Bitonto (Bari) a che sia aperta una casa della madre e del fanciullo e se è sua intenzione aderire a tale giusta richiesta ». (9282).

RISPOSTA. — « Premesso che la materia formante oggetto dell'interrogazione rientra nella specifica competenza di questo Alto Commissariato, si risponde all'uopo quanto segue: La presidenza dell'O.N.M.I. ha assicurato che la costruzione della Casa della madre e del bambino di Bitonto trovasi inclusa nel programma di spese approvate da quel Consiglio nell'adunanza del 29 ottobre 1952.

« E poiché le condizioni di bilancio dell'ente non permettono di finanziare opere nuove, essendo insufficienti a fronteggiare le

normali esigenze assistenziali, l'O.N.M.I. si propone di sottoporre il programma stesso a questo Alto Commissariato perché venga esaminata la possibilità di un finanziamento straordinario ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: MIGLIORI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se intende concedere la fermata dell'automotrice A-200 a Calopezzati, popoloso centro della provincia di Cosenza, onde permettere ai suoi abitanti di raggiungere Cosenza nelle prime ore del mattino e non alle 11,15 come attualmente avviene ». (9708).

RISPOSTA. — « La richiesta di fermata per servizio viaggiatori del treno AT. 200 Crotone-Metaponto, alla stazione Calopezzati non è stata, nel passato, accolta perché l'attuale orario del treno stesso non consente ulteriori soste. D'altra parte è da tener presente che la fermata è stata richiesta, per le rispettive stazioni, anche dai comuni di Torre Melissa, Mondatoriccio e Pietrapaoli; per tale ragione la fermata dovrebbe essere estesa anche alle predette stazioni.

« Per soddisfare tutte le richieste si prospetta la necessità di modificare l'orario del treno anticipandone la partenza da Crotone di circa 10 minuti. Il provvedimento sarà attuato dal 1° dicembre 1952 ».

Il Ministro: MALVESTITI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali sono i suoi intendimenti nei confronti dei sottufficiali di pubblica sicurezza arruolati come aggiunti o ausiliari nel lontano 1948 e che ancora oggi sono all'oscuro del loro avvenire ». (9709).

RISPOSTA. — « È allo studio uno schema di provvedimento legislativo concernente la sistemazione in ruolo del personale assunto in servizio temporaneo di polizia ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

AMENDOLA PIETRO, GRIFONE e MARTUSCELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i suoi intendimenti circa i principali problemi esistenti attualmente nell'importante comune di Bisaccia (Avellino) e che consistono nella sistemazione delle fognature, nella costruzione di un edificio scolastico e nella sistemazione idraulico-forestale della zona ai fini anche del consolidamento dell'abitato ». (7562).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

RISPOSTA. — « L'abitato di Bisaccia danneggiato dal terremoto del 13 luglio 1930, fu a norma del regio decreto 3 agosto 1930, n. 1065, compreso fra quelli da trasferire a cura dello Stato. A seguito di ciò fu redatto un progetto per il nuovo piano regolatore, ed un progetto per la costruzione di un edificio scolastico.

« Per quanto riguarda l'attuazione del piano regolatore le relative opere furono completate nell'anno 1943. Furono infatti sistemati numero 589 lotti edificatori. Alla sistemazione delle fognature è stato provveduto già in parte con una spesa di lire 2 milioni. Per il completamento delle fognature, la cui spesa ammonta a lire 20 milioni, sarà provveduto non appena si avrà la disponibilità dei fondi necessari e dopo che sarà stato risolto il problema ancora insoluto del trasferimento effettivo dell'abitato; trasferimento al quale ancora si oppone la popolazione senza un giustificato motivo malgrado l'opera di persuasione svolta da questo Ministero e la maggiorazione di 50 volte del contributo concesso ai danneggiati dal terremoto, disposta dalla legge 29 luglio 1948, n. 531.

« Nei riguardi dell'edificio scolastico si fa presente che nel 1940 fu ultimato nell'area del nuovo piano regolatore un fabbricato destinato a tale scopo, che per altro non fu mai occupato a causa del persistente rifiuto opposto al trasferimento nell'abitato da parte della popolazione, come sopra detto. In seguito allo stato di abbandono in cui il fabbricato è stato lasciato esso attualmente trovavasi in pessime condizioni di conservazione.

« Per la costruzione di un edificio analogo nel vecchio abitato questo Ministero ha compreso nel programma esecutivo delle opere da ammettere ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, la esecuzione di un primo lotto di lavori dell'importo di lire 22 milioni. Di tale concessione venne data notizia al comune interessato fin dal 2 dicembre 1950. Sarà possibile emettere il decreto di formale concessione del contributo relativo e di approvazione del progetto dell'opera da eseguire non appena il comune avrà trasmesso il progetto stesso ed i documenti che gli sono stati chiesti a suo tempo.

« Alla sistemazione idraulico forestale della zona dovrà provvedere il Ministero della agricoltura e foreste competente per materia ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

AMENDOLA PIETRO, GRIFONE E MARTUSCELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e*

delle foreste. — « Per conoscere le ragioni della esasperante lentezza con la quale procedono le operazioni in attuazione della legge stralcio di riforma agraria nel comprensorio della piana del Sele in provincia di Salerno.

« Gli interroganti, nel mentre chiedono di conoscere, anche, quali siano le prospettive di sviluppo delle operazioni di riforma, fanno presente che vivissimo è il malcontento degli innumerevoli aspiranti alla assegnazione della terra, i quali temono, quanto mai legittimamente, che passi inutilmente anche la stagione delle semine autunnali ». (9219).

RISPOSTA. — « Nella zona del Sele, la sezione speciale di riforma fondiaria, istituita presso l'Opera nazionale combattenti per l'applicazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841, a territori della Campania, ha provveduto a pubblicare entro i termini di legge i piani particolareggiati di espropriazione che riguardano una superficie di complessivi ettari 8347.90.85.

« I relativi decreti sono stati in parte sottoposti all'approvazione del Consiglio dei ministri e gli altri lo saranno fra breve; dei decreti di espropriazione già approvati, alcuni sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* ed i rimanenti sono in corso di pubblicazione.

« Poiché i terreni finora pervenuti alla sezione speciale abbisognano di preventive opere di bonifica e di trasformazione, prima dell'assegnazione, sono stati elaborati dalla sezione i progetti esecutivi, ed i lavori, che comporteranno una spesa complessiva di circa 200 milioni di lire, saranno iniziati al più presto.

« La sezione, inoltre, sta provvedendo allo studio e redazione dei progetti di trasformazione, miglioramento e appoderamento dei terreni formanti oggetto degli altri piani di espropriazione riguardanti le zone del Sele ».

Il Ministro: FANFANI.

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per dare esecuzione ad un provvedimento già ufficialmente annunciato, in merito all'esercizio della ferrovia Perugia-Tavernelle in Val di Pesa (Firenze), la quale essendo in condizioni di funzionare dopo i recenti lavori di sistemazione dell'armamento, la sua efficienza potrebbe soddisfare le esigenze economiche e civili delle popolazioni della Val del Nestore ». (9720).

RISPOSTA. — « Il Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale della viabilità ordi-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

naria e delle nuove costruzioni ferroviarie), cui compete la costruzione del nuovo tronco ferroviario Ellera-Corciano (Perugia)-Tavernelle, ha di recente comunicato alle ferrovie dello Stato che la sede e l'armamento del detto tronco sono ultimati, mentre gli impianti speciali di segnalamento, sicurezza e telegrafonici, già appaltati, potranno essere completati entro il mese di gennaio del prossimo anno.

« Frattanto la direzione generale delle ferrovie dello Stato sta prendendo accordi con la predetta Direzione generale del Ministero dei lavori pubblici per l'esecuzione di una visita di ricognizione del tronco in parola, che, ultimati gli impianti anzidetti, verrà assunto in esercizio delle ferrovie dello Stato ».

Il Ministro: MALVESTITI.

BARBIERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni che hanno indotto a decidere sulla ricostruzione del ponte a Santa Trinità a Firenze, secondo un progetto che ne prevede la costruzione interna in cemento armato, ignorando la viva aspirazione della cittadinanza fiorentina di riavere quella antica opera d'arte così come l'aveva creata l'Ammannati ed ignorando altresì il progetto, dell'amministrazione comunale per una ricostruzione in pietra che assicurava nel contempo l'unità organica fra forma, materia e stabilità dell'opera », (già orale 3412).

RISPOSTA. — « Si ritiene utile precisare che per la ricostruzione del ponte sull'Arno a Santa Trinità vennero presentati due progetti: uno elaborato dall'Ufficio tecnico del comune di Firenze e l'altro dalla Soprintendenza ai monumenti.

« Sottoposti i due progetti all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, quest'ultimo ritenne, pur apprezzando la diligente elaborazione dell'Ufficio tecnico comunale, che fosse senz'altro da preferire il progetto della Sovrintendenza per la maggiore completezza degli elementi raccolti e dei rigorosi calcoli, come per avere perfettamente armonizzato la riproduzione delle forme architettoniche e dell'aspetto esteriore dell'opera con la funzionalità di essa a servizio di una città moderna e di un moderno traffico, così diverso per intensità e natura da quello di un tempo.

« Suggerì soltanto, il predetto consesso, giusta suo voto 3 aprile 1950, n. 1080, la rielaborazione di alcuni calcoli per garantire ancor più la staticità del ponte. Al parere

espresso dal consesso medesimo pienamente aderì il Consiglio di Stato.

« La Sovrintendenza provvide per tanto a tale rielaborazione presentando il nuovo studio statico redatto in data 30 giugno 1950 dal professore dottore ingegnere Attilio Arcangeli della Università di Firenze e la perizia 22 settembre 1950 elaborata dall'Ufficio del genio civile di Firenze, sulla base di detto studio, tenendo presente il progetto generale di ricostruzione dell'opera approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« Al fine di rispettare al massimo possibile l'originaria forma dell'antico manufatto, si prevedeva che si sarebbero adoperate, per la parte in vista ed architettonica, le medesime pietre in opera a suo tempo impiegate, sia quelle recuperate, sia che si possano recuperare dal fondo del fiume ancora in buone condizioni di conservazione e di lavoro, mentre quelle mancanti sarebbero state sostituite con altre dei giardini di Boboli, dai quali l'Ammannati aveva tratto il materiale che servì per il manufatto originale.

« Circa l'adozione di strutture in cemento armato, si rilevava che in considerazione delle diverse sollecitazioni dovute al traffico moderno, cui dovrà sottostare il ponte ricostruito rispetto alle sollecitazioni cui veniva sottoposto il ponte dell'Ammannati nei secoli scorsi, ed in considerazione altresì che le vecchie fondazioni devono aver subito qualche scossa con la distruzione del ponte, presentando minore resistenza al lavoro, il professore Arcangeli, su indicazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici aveva provveduto ad irrobustire e svuotare le pile del ponte, della parte amorfa interna, con una intelaiatura in cemento armato, che oltre a ridurre il peso morto sulle fondazioni, collegava le strutture e distribuiva i pezzi uniformemente sulle vecchie fondazioni.

« La funzione della pietra non è soltanto di rivestimento, come è stato lasciato supporre, ma una vera funzione di compartecipazione a tutti gli sforzi del sistema tanto dei blocchi in pietra forte, costituenti l'intradosso delle volte, quanto del complesso in cemento armato, strettamente ammorsato e vivamente e strutturalmente connesso ai suddetti blocchi.

« Ciò nonostante, esteticamente, il manufatto si sarebbe presentato del tutto conforme ai motivi architettonici ed adottati dall'Ammannati.

« Il professore Arcangeli, incaricato, su richiesta del comune, di riesaminare il problema delle fondazioni dal punto di vista sta-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

tico allo scopo di discostarsi, nella ricostruzione dell'opera, il meno possibile dalle strutture che ad esso furono originariamente date, ha presentato uno studio in data 22 novembre 1951, nel quale ha confermato che, dovendosi ricostruire il ponte con accorgimenti tecnici interni adeguati alle esigenze del traffico moderno è necessario conformarsi al progetto già approvato dagli organi consultivi competenti e dal Consiglio superiore per le antichità e belle arti.

« Disposto l'appalto dei lavori esso è stato aggiudicato provvisoriamente all'impresa Ragazzi con il ribasso dello 0,15 per cento. Senonché tale aggiudicazione non ha avuto più seguito perché il comune di Firenze, non intendendo uniformarsi al criterio per la ricostruzione del ponte stesso, secondo il progetto a suo tempo approvato dagli organi consultivi di questa Amministrazione e di quella della pubblica istruzione, è venuto nella determinazione, giusta delibera consiliare 20 febbraio 1952, di impegnarsi a corrispondere la somma di lire 30 milioni, purché il ponte in questione venga ricostruito, anche nelle strutture interne, secondo il sistema a suo tempo adottato per il manufatto originario, dall'Ammannati.

« Di fronte all'atteggiamento irriducibile della città di Firenze, si è deciso di uniformarsi ai desiderata di quel comune e si è sentito il Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale delle belle arti, per conoscere il suo parere su alcune condizioni che questo Ministero intenderebbe porre al comune di Firenze per la ricostruzione del ponte secondo i suoi desiderata.

« Tali condizioni, mentre lasciano al comune il compito di redigere il nuovo progetto dell'opera, che per altro dovrà essere approvato sia dal Consiglio superiore dei lavori pubblici che da quello delle belle arti, mirano a contenere la spesa a carico dello Stato nei limiti originari, e cioè di lire 120 milioni per la parte interessante il Ministero dei lavori pubblici e di lire 80 milioni per quella riguardante il Ministero della pubblica istruzione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

BERTI GIUSEPPE fu Giovanni. — *Al Ministero dei trasporti.* — « Per sapere se non intenda provvedere alla costruzione della stazione ferroviaria di Monticelli d'Ongina sul tratto Piacenza-Cremona. Tale centro è tra i più popolosi situati lungo il percorso ed è l'unico senza stazione ferroviaria con una

semplice fermata di servizio, nonostante il frequente movimento dei passeggeri ». (9704).

RISPOSTA. — « Sulla linea Piacenza-Cremona esistono, oltre alle due stazioni di Caorso e di Castelvetro, le due fermate di Borghetto San Lazzaro e di Monticelli d'Ongina abilitate ai soli servizi viaggiatori e bagagli e tenute impresenziate per lo scarso numero di viaggiatori che se ne servono. Naturalmente mancando in dette fermate l'agente addetto alla distribuzione dei biglietti, i viaggiatori vengono muniti di recapito di viaggio in treno a cura del personale di scorta; ma tale procedura, comune a molte località, non arreca alcun disturbo ai viaggiatori.

« Già nel 1949, in seguito a sollecitazioni pervenute, fu esaminata l'opportunità di assegnare alla fermata di Monticelli d'Ongina un agente per la vendita dei biglietti, ma tale esame sortì esito negativo sia perché il numero dei viaggiatori era talmente esiguo (circa 20 al giorno) da non giustificare la spesa di esercizio derivante dall'impiego di un apposito incaricato, sia perché data l'assoluta indisponibilità di abitazioni nella località, si sarebbe dovuto costruire un alloggio per il ripetuto agente sopportando una spesa di circa lire 4 milioni; e ciò naturalmente senza che il pubblico avesse risentito beneficio alcuno dal provvedimento.

« Per tali considerazioni non fu dato corso alla richiesta. Viste ora le rinnovate premure dell'onorevole interrogante e considerato il tempo trascorso dal primo esame della questione, si sono disposti ulteriori accertamenti per vedere se mutate condizioni ambientali non consigliano di ritornare sulla decisione negativa allora presa ed al riguardo si farà seguito ».

Il Ministro: MALVESTITI.

BETTINOTTI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se sia a conoscenza delle apprensioni e delle proteste che l'andamento dei concorsi ospedalieri ha suscitato nella classe medica e fra le popolazioni di molte città italiane e se non ritenga opportuno accertare le cause di tale disagiata situazione che, per le evidenti sperequazioni compiute da talune commissioni giudicatrici, minaccia di aggravarsi, con evidenti ed inevitabili ripercussioni sul funzionamento dei nostri ospedali ». (9657).

RISPOSTA. — « Premesso che non risultano sinora pervenute a questo Alto Commissariato segnalazioni di irregolarità circa l'andamento

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

dei numerosi concorsi ospedalieri in corso di svolgimento, si fa presente che non si è mancato di svolgere ogni interessamento al fine di indirizzare preventivamente le commissioni verso le interpretazioni più esatte della legge.

« Ne fanno fede le numerose circolari emanate dai competenti uffici di questo Alto Commissariato dirette ad illustrare i punti controversi ed a derimere le varie difficoltà derivanti dalla pratica attuazione della legge.

« Nel caso che, dato l'elevato numero di concorsi, qualcuno di questi possa non essersi svolto o possa non svolgersi con tutta regolarità, gli interessati che si riterranno lesi potranno — com'è noto — ricorrere avverso l'operato delle commissioni giudicatrici agli organi della giustizia amministrativa, essendo per altro la competenza della autorità amministrativa assai limitata in materia ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

BOTTAI. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sono a conoscenza del verificarsi, in numero crescente, di incidenti connessi al traffico, sul tratto della strada toso-romagnola che da Pisa conduce a Cascina. (Per l'addensamento di popolazione in quella zona, per il ritardato allargamento della strada comprensiva dello spazio già riservato alle rotaie della cessata tramvia Pisa-Pontedera, e per la indisciplina del traffico stradale, ogni anno si registra un ingente numero di incidenti, molti dei quali letali. Quel tronco di strada, se pur breve, ha il triste primato di numerare decine e decine di disgrazie mortali ogni anno, provocando allarme ed apprensione per gli abitanti dei comuni di Pisa e Cascina).

« Per conoscere, altresì, se non ritengano di dovere con la immediata esecuzione delle opere stradali invocate, intervenire anche per la disciplina del traffico stradale ». (9728).

RISPOSTA. — « Poiché la questione che forma oggetto dalla surriportata interrogazione rientra nella prevalente competenza di codesto Ministero, in relazione alle condizioni di tratto di strada di cui trattasi, si prega di voler dare all'onorevole interrogante l'opportuna risposta, aggiungendo, per quanto concerne la competenza di questo Ministero, che è stata richiamata l'attenzione degli organi di polizia per una più intensa opera di vigilanza e di repressione delle infrazioni alle norme di circolazione stradale ».

Il Ministro dei trasporti: MALVESTITI.

BOVETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i motivi che ritardarono l'inoltro dei provvedimenti legislativi relativi alla sistemazione dei sottufficiali di carriera del disciolto Reggimento del genio ferrovieri. Tale ritardo si risolve, per vero, in una palese ingiustizia per benemeriti funzionari, i cui meriti indiscussi e i cui diritti acquisiti erano stati senza alcun contrasto riconosciuti e definiti. Ciò a prescindere dal fatto che il numero esiguo degli interessati non costituisce motivo, sotto il profilo economico, acché quest'opera di giustizia non venga compiuta ». (9655).

RISPOSTA. — « Dopo l'8 settembre 1943, in seguito allo scioglimento del Reggimento genio ferrovieri, tutto il personale militare, che era in servizio sulla linea Torino-Chivasso-Aosta, continuò l'esercizio della linea medesima in veste civile alle dirette dipendenze dell'Amministrazione ferroviaria, dalla quale fu considerato come personale straordinario ai soli effetti della retribuzione, determinata e corrisposta in relazione alle qualifiche corrispondenti alle mansioni svolte.

« Col ritorno della normalità i genieri non di carriera furono sistemati nei ruoli dell'Amministrazione ferroviaria in base all'articolo 22 dell'apposita convenzione stipulata nel 1939, per l'esercizio della linea in parola, tra il Ministero della guerra e l'Amministrazione ferroviaria.

« Anche i sottufficiali di carriera chiesero di essere immessi nei ruoli ferroviari, ma in mancanza di esplicita disposizione al riguardo, non fu possibile che estendere anche ad essi, in via del tutto eccezionale, quella medesima sistemazione di cui all'articolo 22 della citata convenzione che prevedeva, in particolari condizioni, l'attribuzione delle qualifiche di alunno d'ordine, di conduttore e di aiuto macchinista.

« Solo 20 su circa 60 sottufficiali di carriera intesero beneficiare di tale sistemazione, avendo gli altri preferito continuare il rapporto d'impiego con l'Amministrazione militare.

« Le suddette qualifiche, proprie dell'Amministrazione ferroviaria, furono le uniche che allora poterono attribuirsi ai sottufficiali medesimi, trattandosi di qualifiche di prima assunzione, tenuto conto delle particolari mansioni svolte dal personale in esame e in correlazione con la sistemazione che viene praticata per gli altri sottufficiali delle Forze armate, ai quali, com'è ben noto, vengono at-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

tribuite qualifiche d'ordine iniziali nella gerarchia del gruppo C.

« Tuttavia, la questione è oggetto di esame da parte dell'Amministrazione ferroviaria onde trovare un'equa soluzione che tenga anche presenti le aspirazioni degli interessati. Il provvedimento relativo non si presenta, però, di facile elaborazione in considerazione, specialmente, della particolare situazione dei sottufficiali che ancora dipendono dall'Amministrazione militare.

« Si è, tuttavia, già interpellato il Ministero della difesa (Esercito), con la cui collaborazione dovrebbe essere predisposto apposito progetto di legge.

Il Ministro dei trasporti: MALVESTITI.

BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali sono le cause dello stato di abbandono dei torrenti della Toscana; per conoscere, altresì, perché le sei rotte avvenute undici mesi fa lungo il torrente Albegna siano ancora aperte, mentre con una modesta spesa avrebbero potuto essere subito chiuse; tanto più che esse oggi minacciano danni anche per medie e piccole piene e proprio per una parte di quel territorio che il Governo con ardito programma sociale intende migliorare per offrirlo ai contadini della Maremma ». (9353).

RISPOSTA. — « La situazione idraulica dei fiumi e torrenti della Toscana è molto diversa da quella di altre regioni d'Italia, ragione per cui è stata emanata la legge 19 marzo 1952, n. 184, secondo la quale il Ministero dei lavori pubblici di intesa con quello dell'agricoltura e foreste doveva presentare al Parlamento un piano orientativo per tutto il complesso delle opere di difesa nei corsi d'acqua naturali ai fini di una sistematica regolazione delle acque nell'intero territorio della Repubblica.

« Dal piano predisposto dal Provveditorato alle opere pubbliche di Firenze risulta che la spesa occorrente in Toscana per un trentennio per conseguire gli scopi voluti dalla legge ammonta a 142 miliardi di lire. La notevole entità di detta somma dà una idea dello stato di bisogno di opere di difesa presumibilmente occorrenti nei tredici bacini imbriferi della Toscana, verso i quali nell'attesa dell'inquadramento e finanziamento annuale del piano si rivolgono intanto gradatamente le provvidenze governative mano mano che l'urgenza e la necessità d'intervento pongono allo stato di contingenza i problemi idraulici già noti, per la risoluzione dei quali esistono spesso i relativi progetti almeno di massima.

« Per quanto riguarda in particolare il fiume Albegna si informa che, poiché è stata completata l'istruttoria di legge, i lavori progettati dal Consorzio Osa-Albegna debitamente approvati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in base a parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso in adunanza 30 luglio 1952, relativi al ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione del 31 ottobre 1951 sono in corso di esecuzione, per l'importo complessivo presunto di 32 milioni di lire ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere gli intendimenti dell'Amministrazione circa la sistemazione in ruolo degli impiegati della ex ricevitoria postale e telegrafica di Fano (Pesaro-Urbino), testé trasformata in ufficio principale e circa il computo del servizio precedentemente prestato ». (9170).

RISPOSTA. — « In proposito, sono a farle presente che alla stregua delle disposizioni in vigore, la trasformazione di una ricevitoria in ufficio principale non muta lo *status* dei supplenti in servizio presso la ricevitoria stessa, i quali conservano, per tanto, la loro qualifica e seguono le sorti della categoria.

« Detto personale, anche se non è stato sistemato in ruolo, beneficia, ai sensi del decreto legislativo del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656, di varie provvidenze, fra cui la equiparazione — agli effetti economici — al grado XIII del gruppo C, la possibilità di una progressione di carriera attraverso i concorsi per gli uffici locali dei gruppi E ed F e per la titolarità di agenzie, nonché l'ammissione, alla pari del personale interno, a concorsi per il passaggio nei gruppi dei ruoli organici dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

« Quanto sopra premesso in linea generale, preciso, in particolare, che il personale della ex ricevitoria, ora ufficio principale, di Fano, rimarrà in servizio come « distaccato » presso il medesimo ufficio, fino a quanto non sarà provveduto alla sua definitiva assegnazione negli uffici locali ».

Il Ministro: SPATARO.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Sugli astronomici aumenti praticati dall'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Pesaro-Urbino ai suoi

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

vecchi inquilini, ai quali è stato imposto, in questi giorni la quintuplicazione del canone mensile ». (9563).

RISPOSTA. — « L'Istituto autonomo delle case popolari della provincia di Pesaro-Urbino allo scopo di conseguire il risanamento economico-finanziario della sua gestione, analogamente a quanto è stato predisposto dagli Istituti autonomi delle case popolari delle altre province, ha compilato un piano finanziario, in applicazione del decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1945, n. 678, per l'adeguamento dei canoni di fitto degli alloggi costruiti anteriormente al 1947. Tale piano è stato approvato da questo Ministero di concerto con quello del tesoro con decreto del 13 ottobre 1952, n. 6676.

« L'aumento previsto dal detto piano di finanziamento incide in media sugli attuali canoni di fitto nella misura del 75 per cento circa e di conseguenza il fitto medio per gli alloggi di cui trattasi viene ad essere elevato da lire 314 a lire 548 circa per vano mese.

« Tale aumento che risulta contenuto nei limiti previsti dal detto piano di finanziamento corrisponde all'obiettivo valore locativo degli stabili, dipendente, cioè, dalla loro cubatura, dalla località dei servizi esistenti, dallo stato di manutenzione, dal terreno annesso. La maggior parte degli stessi inquilini ha accettato l'aumento senza opporre obiezioni al provvedimento adottato dall'Istituto conoscendone in tal modo il giusto fondamento.

« L'adeguamento in parola tende invero ad incrementare la possibilità di bilancio, sì da consentire all'ente stesso di fronteggiare tutti gli oneri di gestione e primo fra tutti, quello relativo alla ripresa manutentoria di quegli edifici. Trattasi insomma di una operazione che l'Istituto di Pesaro doveva porre in atto, senza ulteriore indugio per non vedersi costretto presto o tardi alla liquidazione del suo patrimonio immobiliare, col conseguente irreparabile danno dello stesso inquilinato ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CASALINUOVO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se, data l'importanza ed il movimento dello scalo ferroviario di Santa Eufemia Lamezia (Catanzaro), nodo di biforcazione dei convogli attraverso la linea tirrenica e la ionica, non ritenga di munire quella stazione di un apparecchio altoparlante per gli annunci ». (9699).

RISPOSTA. — « Molti impianti della rete anche di notevole importanza, come la stazione di Santa Eufemia Lamezia, sono, purtroppo, tuttora sprovvisti di altoparlanti per la impossibilità, per l'Amministrazione ferroviaria, di far fronte alla notevole spesa che la loro attuazione comporterebbe.

« Infatti, essendosi manifestata la necessità di evitare spese non assolutamente indispensabili, le limitate disponibilità finanziarie sono state tutte impiegate per la sistemazione di impianti che interessano direttamente la sicurezza dell'esercizio ».

Il Ministro: MALVESTITI.

CASERTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se intende provvedere alla ricostruzione del ponte al chilometro 14 sulla ferrovia Cancelli-Torre Annunziata Centrale (Napoli) distrutto dai tedeschi, nell'ottobre 1943. Tale opera è di indilazionabile urgenza e assolutamente indispensabile per consentire ad oltre 60 famiglie, attualmente rimaste isolate in campagna e prive di ogni comunicazione diretta con la via comunale, di raggiungere con mezzi normali i centri vicini ». (9668).

RISPOSTA. — « È stata recentemente autorizzata la spesa per la esecuzione dei lavori di ricostruzione del cavalcavia al chilometro 15+215 della linea Cancelli-Torre Annunziata Centrale. I lavori medesimi verranno, quindi, intrapresi al più presto ».

Il Ministro: MALVESTITI.

CASTELLARIN. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se non ritiene indispensabile e urgente fissare subito il prezzo del grano 1953 in relazione alle semine, dal momento che il sistema, già più volte adottato, della fissazione del prezzo a raccolto avvenuto è controproducente agli effetti della produzione, non convenendo agli agricoltori sforzarsi per ottenere rese elevate quando l'elevata produzione si ritorce in forma di basso prezzo ». (9625).

RISPOSTA. — « L'importante e delicato problema della determinazione del prezzo del grano di produzione 1953 è attualmente oggetto di attento esame da parte dei competenti organi di Governo.

« La mancata fissazione di detto prezzo nei termini previsti va attribuita alla necessità di un più ampio ed approfondito esame di alcuni particolari aspetti d'ordine finanziario connessi con la gestione statale del grano ».

Il Ministro: FANFANI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

CAVAZZINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda prendere in favore dei risicoltori (compartecipanti) del Polesine Camerini (Rovigo) che durante l'alluvione 1951 hanno perduto tutto il loro raccolto. L'ammontare dei danni fu inviato al Ministero ma non si è avuta nessuna risposta in merito ». (9511).

RISPOSTA. — « La legge 10 gennaio 1952, n. 3, che reca provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni e mareggiate dell'estate e autunno 1951, prevede all'articolo 2 la concessione di contributi per le spese occorrenti per il ripristino delle opere danneggiate o distrutte, per l'acquisto di sementi e per la ricostituzione delle scorte vive e morte andate perdute.

« Essa quindi, non ammette la possibilità di risarcimenti per danni ma soltanto l'aiuto statale per il ripristino delle opere e la ricostituzione delle scorte.

« Ciò posto si ha motivo di ritenere che i risicoltori del Polesine — che ne hanno fatto richiesta ai dipendenti Ispettorati provinciali dell'agricoltura — abbiano ottenuto il contributo previsto dalla legge per quella parte dei raccolti perduti che costituivano scorte della azienda ».

Il Ministro: FANFANI.

CAVAZZINI, COSTA E CESSI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali misure intende prendere in favore degli sfollati del comune di Loreo (Rovigo, in vista delle prossime elezioni amministrative indette per il 21 dicembre 1952. Poiché circa 800 elettori si trovano sfollati in altre province. Si tratta di facilitare il rilascio del certificato elettorale e la concessione del viaggio gratuito per permettere agli elettori di recarsi a votare. Le spese di viaggio potrebbero gravare sui fondi alluvionati ». (9698).

RISPOSTA. — « Si premette che gli elettori del comune di Loreo, sfollati in altri comuni, non sono 800, ma un numero di molto inferiore, ammontando il numero complessivo degli abitanti del predetto comune — e, quindi, comprensivo anche di non elettori — tuttora sfollati, a 350, dei quali 50 si trovano nel limitrofo comune di Rosolina.

« Per quanto riguarda il recapito ai predetti elettori dei certificati elettorali per la elezione del consiglio comunale, il comune di Loreo provvederà tramite il sindaco del comune di attuale dimora ai sensi dell'articolo 19 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203.

« Circa, poi, la richiesta di concessione del viaggio gratuito agli elettori sfollati, al fine di consentire ad essi di recarsi alle urne, facendo gravare la spesa occorrenti sui fondi stanziati per l'assistenza agli alluvionati, si fa presente che la gestione relativa si è chiusa con il 30 giugno 1952.

« L'assistenza in atto viene effettuata con i fondi assegnati per la gestione E.C.A. sui quali non è possibile far gravare le spese di cui trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere a mutuo al comune di Cercepiccola (Campobasso) la somma di lire 1.471.11, necessaria per la estinzione di passività arretrate e la eliminazione del disavanzo economico accertato al 31 dicembre 1951 ». (8867).

RISPOSTA. — « Si comunica che la Cassa depositi e prestiti aderisce al mutuo di lire 1.471.11 per dimissione di passività arretrate, richiesto dal comune di Cercepiccola (Campobasso) ».

Il Ministro ad interim: PELLA.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere lo stato della pratica, riguardante il dottore Michele Santilli, da Belmonte del Sannio (Campobasso), il quale non ancora riesce a riscuotere la somma di lire 4200, importo di indennità a lui spettanti e per cui la Giunta provinciale amministrativa di Campobasso il 17 settembre 1948 ordinò la emissione del mandato di ufficio, contro il quale provvedimento l'amministrazione comunale dell'epoca fece ricorso al Ministero dell'interno ». (9397).

RISPOSTA. — « Il ricorso gerarchico prodotto al Ministero dell'interno da parte del comune di Belmonte del Sannio avverso l'emissione di un mandato d'ufficio in favore del medico condotto dottore Michele Santili, è stato trasmesso all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, che è competente a decidere ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se sono stati completati i lavori di captazione delle sorgenti « Le Campate » (Campobasso), quali i risultati delle indagini compiute circa la portata delle sorgenti stesse e quando potranno avere inizio i

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

lavori di costruzione del ramo di destra e di quello di sinistra dell'acquedotto, per cui esistono da tempo regolari progetti, che in parte debbono essere realizzati dall'Ericas, e se risponde a verità la voce che non si provvederà più mediante il ramo di destra di tale acquedotto all'alimentazione idrica dei comuni di Presenzano e Mignano in provincia di Caserta ». (9433).

RISPOSTA. — « Facendo seguito alle dettagliate notizie già fornite all'onorevole interrogante sullo stato dei lavori relativi all'acquedotto delle « Campate » compreso nel programma di opere da realizzarsi dalla Cassa per il Mezzogiorno, trasmesse in occasione della risposta data a precedente interrogazione, si precisa quanto appresso:

1°) i lavori preliminari di ricerca e coordinamento delle sorgenti « Campate » per la individuazione delle sedi geologiche degli affioramenti sono praticamente terminati;

2°) i successivi lavori di captazione, progettati sulla base dei risultati ottenuti nei già accennati lavori preliminari, sono in corso di esecuzione. Si prevede che essi potranno ultimarsi entro la fine del corrente anno, sempre che sfavorevoli condizioni atmosferiche non lo impediscano;

3°) le misure sistematiche di portata effettuate alle sorgenti « Campate » nei mesi scorsi permettono di prevedere una sufficiente alimentazione per i vari comuni della zona che si prevede di alimentare con l'acquedotto in parola. Poiché il periodo di massima magra ricade nel corrente mese di novembre, è necessario attendere i risultati delle relative misure, prima di far luogo a qualsiasi previsione circa l'estensione dello schema dell'acquedotto;

4°) per quanto già esposto, è per ora prematuro formulare previsioni circa la data di inizio dei lavori di costruzione dell'acquedotto. In linea di larga massima può prevedersi che i lavori stessi potranno essere appaltati nella prossima primavera;

5°) per i motivi già esposti nel precedente punto 3), non è possibile prevedere sin d'ora se sarà possibile alimentare con l'acquedotto delle « Campate » anche i comuni di Mignano e Presenzano ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda di contributo ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, presentata dalla cooperativa « Edilcap », costituita di 23

soci dipendenti dal Consorzio agrario provinciale di Campobasso sin dal 12 maggio 1951 ». (9499).

RISPOSTA. — « In sede di elaborazione dei programmi per la concessione del contributo statale a cooperative edilizie non si mancherà di esaminare anche la richiesta fatta dalla cooperativa « Edilcap » costituita fra dipendenti del Consorzio agrario provinciale di Campobasso.

« È comunque da considerare che le domande di sovvenzione per cooperative edilizie sinora pervenute importerebbero un programma di costruzioni di oltre 700 miliardi di fronte ai quali questo Ministero dispone annualmente di stanziamenti per contributi sulla media di 750 milioni pari a 18.750.000.000 di finanziamento ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere le ragioni per le quali il comune di Cercemaggiore (Campobasso), lontano dalla linea ferroviaria, non riesce ad ottenere di essere servito da una linea automobilistica che lo unisca a Napoli, pur essendovi due ditte (la ditta Ocone e la ditta Santoro & Cirelli) che da non pochi mesi hanno chiesto di effettuare tale servizio ». (9690).

RISPOSTA. — « L'esame relativo alla istituzione dell'autolinea San Giovanni in Galdoturo - Mirabello - Gildone - Cermemaggiore - Guardiasanframondi - Napoli è stato portato a compimento dopo lunga e laboriosa istruttoria, avendo dovuto tale questione formare oggetto di discussione anche in apposita riunione intercompartimentale; ciò in considerazione che il percorso dell'istituenda autolinea interessa la circoscrizione di due differenti ispettorati compartimentali, e delle interferenze che si sarebbero potute determinare con gli altri servizi della zona.

« Poiché ora si è al termine di tale istruttoria, si confida che alla definizione della questione nel senso desiderato dall'onorevole interrogante possa addivenirsi entro breve termine ».

Il Ministro: MALVESTITI.

COLITTO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno intervenire, perché sia nel comune di Oratino (Campobasso) istituito un consultorio materno alle dipendenze dell'Opera nazionale maternità ed infanzia ». (9737).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

RISPOSTA. — « Premesso che l'interrogazione verte su materia di competenza di questo Alto Commissariato si risponde quanto segue. »

« La sede centrale dell'O.N.M.I. fa presente che autorizza l'apertura dei consultori in seguito alle richieste che le vengono presentate dalle federazioni interessate. »

« Ha assicurato di avere già rivolto premure alla Federazione di Campobasso perché riferisca in proposito ». »

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: MIGLIORI.

COLITTO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del tesoro.* — « Per conoscere quando, realizzandosi gli impegni assunti in Parlamento, saranno costituiti gli organi del « Medio credito » di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 494, e quando dal Comitato interministeriale del credito e del risparmio sarà emanata la deliberazione prevista dall'articolo 19 della predetta legge, quando sarà emanato il decreto contenente la indicazione degli istituti e delle aziende di credito destinati a fruire del finanziamento e quando, infine, la Cassa per il credito alle imprese artigiane potrà riprendere, con le modifiche di cui alla ripetuta legge, la sua tanto proficua attività ». (9762).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministero dell'industria e del commercio. Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ha già predisposto tanto il decreto del Presidente della Repubblica per la nomina del Consiglio generale del « Medio credito » quanto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alla nomina del Consiglio generale dell'« Artigiancassa », nonché, infine, il decreto contenente la elencazione degli istituti di credito destinati a fruire del sconto presso il Medio credito. »

« Non appena saranno pubblicati i decreti in parola il predetto comitato provvederà a convocare i Consigli generali dei due istituti perché a loro volta, procedano alla nomina dei rispettivi consigli di amministrazione. »

« Appena tali formalità saranno portate a termine i due nuovi enti potranno iniziare il regolare funzionamento ». »

Il Ministro del tesoro ad interim: PELLA.

COLITTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire con un congruo sussidio per le riparazioni,

di cui ha urgente bisogno l'acquedotto della frazione Castelromano del comune di Isernia (Campobasso); se si vogliono evitare infezioni e malattie ». (9805).

RISPOSTA. — « Questo Alto Commissariato non dispone di fondi in bilancio per sussidi o contributi per opere igieniche. »

« Per quanto concerne il comune di Isernia, già nella scorsa estate vennero rivolte premure per un contributo al comune per la sostituzione delle vecchie tubazioni dell'acquedotto della frazione di Castelromano onde impedire le infiltrazioni dall'esterno. »

« Dalle informazioni assunte è risultato che l'intera condotta dell'acquedotto della frazione aveva bisogno di essere revisionata, ma che solo per un tratto, della lunghezza circa di 500 metri, la sostituzione dei tubi rivestiva carattere di somma urgenza. »

« In quella occasione si provvide in via del tutto eccezionale, alla concessione di un contributo di lire 200.000 per mettere l'Amministrazione in grado di provvedere alle più urgenti riparazioni. Dopodiché non sono pervenute ulteriori richieste di contributo, che per altro non avrebbero potuto essere prese in considerazione per le ragioni sopra esposte ». »

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

COPPI ALESSANDRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se il Governo ravvisa l'opportunità di presentare al Parlamento un disegno di legge col quale, in analogia a quanto disposto dagli articoli 1 e 2 della legge 25 luglio 1952, n. 949, venga prolungato da 10 a 12 anni — e così fino all'esercizio finanziario 1961-62 — il periodo di tempo fissato dalla legge 10 agosto 1950, n. 646 (modificata dagli articoli 3 e 4 della legge 25 luglio 1952, n. 949), per l'esecuzione ed il finanziamento di opere straordinarie nell'Italia centro settentrionale, elevandosi altresì in misura proporzionale gli stanziamenti dei singoli esercizi finanziari come statuito, con la ricordata legge 25 luglio 1952, n. 949, per la Cassa per il Mezzogiorno ». (9597).

RISPOSTA. — « Gli articoli 1 e 2 della citata legge 25 luglio 1952, n. 949, hanno modificato la legge 10 agosto 1950, n. 646, istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno, estendendo l'attività di quest'ultima a settori originariamente non considerati e, particolarmente, alla esecuzione di opere di sistemazione straordinaria di linee ferroviarie a grande traffico; in considerazione di tali specifiche esigenze, la men-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

zionata legge ha elevato l'importo delle assegnazioni in favore della Cassa anzidetta, prolungandone altresì il periodo.

« Ciò stante, considerato che le provvidenze in parola hanno inteso perseguire uno scopo ben definito e soddisfare esigenze che nell'Italia meridionale ed insulare assumono carattere di particolare necessità ed urgenza, sembra a questo Ministero che non possa essere parimenti giustificato un analogo provvedimento che autorizzi ulteriori spese per la esecuzione di opere straordinarie nell'Italia centro-settentrionale.

« Per tali ragioni e considerata l'attuale situazione finanziaria non si ritiene di poter assecondare iniziative della specie ».

Il Ministro del tesoro ad interim:
PELLA.

D'AGOSTINO E GRAMMATICO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza dell'inaudito divieto, da parte del questore di Enna, che impedì ai lavoratori ed ai familiari delle quattro vittime della recente sciagura mineraria di Leonforte (Enna) di vegliare queste ultime in una camera ardente approntata nella sede della Camera del lavoro, di cui erano degli organizzati; e dell'altro divieto contro la volontà espressa dei familiari, che impedì ai lavoratori stessi di partecipare al corteo funebre con le bandiere rosse delle loro organizzazioni politiche e sindacali.

« Gli interroganti chiedono di sapere anche se, a carico del questore, l'onorevole Ministro non intenda muovere, per tali due divieti estremamente incostituzionali, alcun richiamo al rispetto della nostra Costituzione repubblicana », (già orale 3976).

RISPOSTA. — « 1° Nessun divieto del questore di Enna impedì ai lavoratori ed ai familiari delle quattro vittime dell'infortunio verificatosi nella miniera Mugiafara-Gessi di vegliare le salme in una camera ardente approntata nella sede della Camera del lavoro.

« A che tale veglia avvenisse nella sede dell'organizzazione furono contrari i familiari delle vittime, i quali avevano espresso il desiderio che le onoranze funebri si svolgessero secondo il rito cattolico.

« 2° Per rispettare ugualmente la volontà manifestata dai familiari degli operai deceduti, fu vietata la presenza di bandiere rosse al corteo funebre, al quale parteciparono in gran massa i lavoratori e la cittadinanza di

Assoro. Nessun rilievo, quindi, può muoversi sull'operato del questore di Enna ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

DE' COCCI E BOIDI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in relazione con il licenziamento da parte della società Montecatini di parte delle maestranze addette alla miniera di Cabernardi (Ancona) in particolare affinché:

1°) venga accertato se realmente i giacimenti della miniera sono in via di rapido esaurimento, come asseriscono i dirigenti della società;

2°) venga trasformato, almeno per il momento, il licenziamento in sospensione dal lavoro;

3°) venga disposto il riassorbimento del maggior numero possibile di lavoratori licenziati o licenziandi, in altre aziende della società Montecatini;

4°) vengano intensificate al massimo le ricerche zolfifere nella zona;

5°) vengano create o incoraggiate nuove attività economiche nella zona, eventualmente anche da parte della stessa società Montecatini ». (4004).

RISPOSTA. — « La miniera di Cabernardi, che fino al 1938 fu una delle più importanti miniere zolfifere della penisola, ha visto a mano a mano e gradualmente ridurre la sua produzione, malgrado le approfondite ricerche del minerale fatte, sia all'interno sia all'esterno della stessa, dalla Montecatini che è la società concessionaria.

« Tale stato della miniera venne confermato dall'Ispettorato delle miniere che è il massimo organo tecnico dell'Amministrazione in materia mineraria.

« Dall'indagine *in loco* effettuata da una apposita commissione di esperti venne accertato che la consistenza di minerale del giacimento Cabernardi comprendeva, alla data dell'agosto scorso, circa 175.000 tonnellate, delle quali solo 150 mila potevano considerarsi recuperabili.

« La stessa commissione ha rilevato che, mantenendo il ritmo produttivo al livello di 500 tonnellate giornaliere, quante ne può produrre l'attuale forza operaia ridotta a circa mille unità, la vita della miniera risulta limitata a poco più di un anno. La stessa commissione, d'altra parte, ha rilevato che estese ricerche sono state condotte nel sotterraneo e lungo gli affioramenti del bacino di Caber-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

nardi, con risultati sempre negativi, per cui il problema dell'adeguamento della situazione operaia non può dirsi risolto e sono da prevedersi nuovi ridimensionamenti della forza operaia anche per ragioni di ordine tecnico strettamente connesse al graduale esaurimento del giacimento.

« Il Governo, per altro, si è preoccupato di far riassorbire almeno in parte le maestranze licenziate adottando alcune iniziative particolari. Sono stati infatti disposti per le province di Ancona e di Pesaro Urbino 3 cantieri di lavoro e 15 cantieri di rimboschimento, per un importo complessivo di lire 62.166.232 nei quali troveranno occupazione 885 lavoratori; sono anche in corso altri tre cantieri di rimboschimento nel comune di Arcevia (Ancona) per numero 170 lavoratori e per l'importo complessivo di lire 11.282.606.

« Si deve, inoltre, fare presente che il Ministero si è da tempo vivamente interessato per quanto riguarda le ricerche zolfifere nelle regioni marchigiano-romagnole, acciocché le stesse ricevessero il massimo impulso sia da parte dell'Ente zolfi italiani, sia da parte della società Montecatini e di altre aziende minori. Le ricerche stesse sono state iniziate e mentre alcune sono alla fase di studio geologico preliminare, altre, invece, sono alla fase di esplorazione mediante sondaggio od a quella di lavori superficiali di scavo. Tali lavori consentono di riassorbire sia pure in minima parte, almeno per ora, aliquote di maestranze rimaste prive di lavoro per la parziale smobilitazione della miniera Cabernardi. La società Montecatini, in particolare, nei vari permessi di ricerca per zolfo di cui è titolare nelle Marche e nella Romagna, impiega attualmente un centinaio di operai circa; altre unità potranno anche essere assorbite nelle miniere Boratella e Borello Tana (provincia di Forlì) delle quali è prossima la riattivazione da parte della stessa società Montecatini.

« Si può intanto assicurare gli onorevoli interroganti che il Ministero non mancherà, comunque, di seguire l'andamento dei lavori nella zona e di intervenire perché ad essi sia dato il massimo e più rapido sviluppo ».

Il Ministro: CAMPILLI.

DI DONATO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza che il commissario di pubblica sicurezza del comune di Trani (Bari) ha impedito l'affissione ed ha sequestrato le copie del giornale murale n. 20 *Per la pace*, autorizzato dal tribunale di Roma con decreto del 12 marzo 1951.

« Tale giornale denunciava il massacro dei prigionieri cino-coreani a Koje e ne indicava i responsabili. Il sequestro sembra sia avvenuto in base ad una circolare pervenuta dal Ministro dell'interno ». (9635).

RISPOSTA. — « Non sussiste che il commissario di pubblica sicurezza di Trani abbia sequestrato copie del giornale murale n. 20 *Per la pace*. Egli si limitò a richiederne in visione, per accertamenti, alcune copie, che vennero subito restituite ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

FARALLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se egli è a conoscenza delle pubblicazioni fatte dai giornali a proposito dell'oscuro delitto di Tavernelle di Cortona, (Firenze), avvenuto nel 1945, e se non ritenga doveroso affrettare la revisione del processo celebrato a suo tempo alla Corte di assise di Arezzo e che condannava a molti anni di galera due giovani i quali — secondo recenti accertamenti — sarebbero innocenti », (già orale 4284).

RISPOSTA. — « Si comunica che alla revisione del procedimento penale a carico di Briganti Sante e di Tacconi Alfio, condannati con sentenza 7 giugno 1947 della Corte di Assise di Arezzo per omicidio, rapina e altro, potrebbe farsi luogo, in base all'articolo 554, n. 1, del Codice di procedura penale, solo quando si avesse un'altra sentenza di condanna inconciliabile con quella pronunciata nei confronti degli anzidetti Briganti e Tacconi.

« Si reputa opportuno aggiungere che, per gli stessi fatti attribuiti ai ripetuti Briganti e Tacconi, è già in corso una istruttoria contro altre persone. Tale istruttoria procede speditamente ed è da prevedere che fra non molto potrà essere definita. Altrettanto speditamente si procederà — ove del caso — al giudizio di revisione ».

Il Ministro: ZOLI.

FERRARESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e dell'interno.* — « Per conoscere le ragioni che non hanno a tutt'oggi permesso la soluzione dei vari problemi annessi e connessi colla costruzione dell'aeroporto di Istrana-Vedelago (Treviso), in particolar modo perché non furono versati in una banca locale i 200 (duecento) milioni chiesti per consentire l'anticipo del 50 per cento ai piccoli proprietari, una volta dimostrata la proprietà e libertà del fon-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

do espropriato; perché non sia stata versata la somma di 40 milioni circa, necessaria ai fittavoli e compartecipanti onde provvedersi altrove — lire 400 mila per ogni ettaro abbandonato — perché non si pagano e subito i frutti pendenti prima dell'inizio dei lavori o almeno contemporaneamente agli stessi, evitando così malcontenti, reazioni, opposizioni vivacissime dei danneggiati, propaganda comunista: mancata tempestività che in prossimo avvenire potrebbe avere serie conseguenze ». (9146).

RISPOSTA. — « Le apprensioni rappresentate dall'onorevole interrogante con la interrogazione cui si risponde, anche a nome del Presidente del Consiglio dei ministri e del ministro dell'interno, non sembrano giustificate per i seguenti motivi:

1°) i 200 milioni di lire necessari per consentire alla prefettura di Treviso di procedere alla liquidazione della indennità di esproprio ai proprietari dei terreni in corso di occupazione per la costruzione dell'aeroporto di Treviso II° sono stati depositati dalla direzione di commissariato della II Zona aerea territoriale fin dal 23 settembre 1952, e cioè solo pochi giorni dopo l'inizio della occupazione effettiva dei terreni non ancora completata a tutt'oggi;

2°) l'amministrazione dell'aeronautica si è adoperata e si adopera per rendere più spedita la procedura di esproprio specialmente nella fase relativa al pagamento della indennità agli aventi diritto, promuovendo — ove possibile — il pagamento diretto ai proprietari;

3°) nessun indennizzo è previsto per i fittavoli e compartecipanti dei terreni soggetti ad esproprio. La legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità, non contempla una speciale indennità da corrispondere ai detti fittavoli o compartecipanti, essendo la indennità unica e di spettanza del proprietario. Ogni particolare diritto, pertanto, dei fittavoli o compartecipanti potrà essere fatto valere agendo sulla indennità, e non nei confronti dell'espropriante che rimane estraneo ai rapporti fra proprietario ed eventuali aventi diritto. Comunque allo scopo di alleviare il disagio di costoro, conseguente alla perdita dei fondi coltivati, questo Ministero ed il Ministero dell'interno hanno messo a disposizione del prefetto di Treviso la somma complessiva di venti milioni da distribuire sotto forma di sussidio;

4°) per quanto riguarda infine i frutti pendenti si fa presente che, stante la stagione

agricola avanzata, l'esecuzione dell'esproprio viene effettuato in maniera che i frutti vengano tempestivamente raccolti ».

Il Ministro della difesa: PACCIARDI.

FODERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno, per senso di giustizia e per stroncare, una volta per sempre, la diversità di trattamento fra nord e sud, adottare concreti provvedimenti in favore dei danneggiati dell'alluvione che ha colpito la Calabria nell'autunno del 1951, facendo applicare e rispettare la legge 10 gennaio 1952, n. 3, articolo 2 — che prevede un contributo da parte dello Stato nella misura del 67 per cento per le piccole aziende, del 52 per cento per le medie e del 40 per cento per le grandi aziende agricole — adeguando norme e prezzi al costo della vita e tenendo presente che i danneggiati, prima di ottenere qualche utile dalla proprietà, dovranno attendere molti anni ». (9662).

RISPOSTA. — « Le provvidenze di cui alla legge 10 gennaio 1952, n. 3, a favore dei danneggiati dall'alluvione dell'autunno 1951 sono attuate in Calabria, come in tutte le altre province interessate, con senso di assoluta obiettività.

« Il criterio seguito per la classificazione delle aziende agricole, ai fini della misura del contributo da attribuire alle stesse, e, in base all'articolo 2 della ridetta legge, identico a quello a suo tempo stabilito dalle norme di applicazione del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31.

« In ordine alla richiesta di adeguare norme e prezzi al costo della vita, se l'onorevole interrogante abbia inteso riferirsi ad alcuni casi verificatisi in provincia di Reggio Calabria relativamente alla revisione dei prezzi stabiliti per il ripristino delle opere distrutte o danneggiate dall'alluvione, questo Ministero fa presente di aver già richiamato il dipendente ispettorato provinciale su tale particolare argomento ».

Il Ministro: FANFANI.

GUADALUPI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere i motivi per i quali a tutt'oggi non è stato concesso il prescritto nulla osta ministeriale, previsto dall'articolo 2 della legge 16 giugno 1938, n. 851, per la richiesta avanzata dall'amministrazione comunale di Brin-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

disi per la istituzione in quel capoluogo di una "centrale del latte". (9703).

RISPOSTA. — « Si risponde all'uopo quanto segue anche per l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri.

« Il prescritto nulla osta di cui all'articolo 2 della legge 16 giugno 1938, n. 851, per l'istituzione di una centrale del latte in Brindisi non è stato ancora concesso per il fatto che non è stata restituita a questo Alto Commissariato la domanda corredata degli atti e documenti richiesti perché possa essere sottoposta al parere della commissione consultiva di cui all'articolo 10 della legge citata.

« Detta domanda, infatti, venne inoltrata dal comune di Brindisi, in data 30 settembre 1952, priva della richiesta documentazione, per cui, in data 13 ottobre 1952, essa veniva restituita perché fosse corredata:

a) della deliberazione che decideva l'istituzione della centrale, regolarmente approvata dalla G.P.A.;

b) dei pareri del medico provinciale, del veterinario provinciale, dell'ispettore provinciale agrario, dell'ingegnere capo del genio civile, del consiglio provinciale di sanità.

« Non appena l'istanza perverrà a questo Alto Commissariato verrà esaminata con ogni sollecitudine ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: MIGLIORI.

GEUNA, SPIAZZI, PIASENTI, FERRARESE, MARAZZA, POLETTI, RIVA, TOSATO, PAVAN E CARIGNANI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se sia a conoscenza che il settimanale *Asso di Spade* del 9 novembre 1952 diede notizia del pellegrinaggio nazionale a Redipuglia sotto il titolo: « A Redipuglia, simbolo della Patria, si sono adunati i contrabbandieri della gloria », e per sapere quali provvedimenti intenda prendere, in considerazione della presenza, a quelle celebrazioni, del Capo dello Stato, dei rappresentanti del Parlamento, del Governo e delle Forze armate, per cui l'espressione citata appare costituire un evidente vilipendio delle istituzioni dello Stato ». (9706).

RISPOSTA. — « Il direttore responsabile del settimanale *Asso di Spade* è stato denunciato all'autorità giudiziaria per offesa all'onore ed al prestigio del Presidente della Repubblica, nonché per vilipendio delle assemblee legislative, del Governo e delle Forze armate dello Stato ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

GRIFONE E AMENDOLA PIETRO. — « *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere le ragioni per le quali l'U.N.I.R.E., presieduta dal dottore Mezzanotte, non è intervenuta ad impedire che l'allevatore Federico Tesio, in frode alle leggi, vendesse all'estero il puro sangue *Tenerani*, e quali provvedimenti intende adottare nei confronti dei responsabili del fatto denunciato ». (9745).

RISPOSTA. — « Nel gennaio del 1950 il signor Federico Tesio richiedeva a questo Ministero il nulla osta per l'affitto al *National Stud Inglese* dello stallone puro sangue inglese *Tenerani* per le stagioni di monta 1952, 1953 e 1954; affitto per il quale aveva rivolto vive premure anche il Ministro inglese dell'agricoltura.

« In relazione a tale richiesta, e poiché il signor Tesio si era impegnato a soddisfare la condizione — stabilita dall'apposita commissione consultiva per l'esportazione dei cavalli puro sangue che detto riproduttore, prima di essere esportato, funzionasse in Italia almeno per tre stagioni di monta (1949, 1950, 1951), questo Ministero esprimeva parere favorevole per tale operazione.

« Soddisfatta la indicata condizione, lo stallone *Tenerani* veniva come sopra affittato al *National Stud Inglese*; e a questo scopo il riproduttore fu inviato in Inghilterra, in esportazione temporanea, nell'agosto 1951.

« In data 5 corrente è pervenuta al Ministero la domanda con la quale il signor Tesio ha chiesto il nulla osta per la trasformazione in definitiva della esportazione temporanea; istanza per la quale lo *Jockey Club* e l'Associazione allevatori cavalli puro sangue inglese avevano, in linea di massima, espresso parere favorevole.

« La suddetta commissione, della quale fanno parte rappresentanti dell'U.N.I.R.E., dello *Jockey Club* e dell'Associazione allevatori cavalli puro sangue inglese — nella seduta del 14 corrente — ha espresso l'avviso che il prezzo di lire sterline 20 mila, indicata nella istanza, non sia congruo, in relazione alla classe del cavallo e alle *performances* da esso acquisite in Italia e all'estero.

« La commissione pertanto, prima di pronunciarsi, in via definitiva al riguardo, ha chiesto che vengano forniti chiarimenti in ordine al prezzo di cessione dello stallone, dato che il valore di mercato di esso, all'atto del passaggio in razza, era da stimare superiore a quello anzidetto; né si può ritenere che i risul-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

tati finora acquisiti abbiano potuto influire in senso negativo su tale valore.

« In relazione a quanto sopra, questo Ministero ha già invitato il signor Tesio a fornire i richiesti chiarimenti, per sottoporre nuovamente la questione all'esame di detta commissione ».

Il Ministro: FANFANI.

LECCISO. — *Ai Ministri delle finanze, dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — « Per sapere se risponde a verità che l'A.G.I.P. sia stata autorizzata a costruire in Livorno un impianto per la produzione dell'alcool da gasolio con un preventivo di spesa di 4 miliardi di lire e una produzione annua di edri 200 mila pari al 30 per cento circa dell'attuale consumo globale degli spiriti in Italia.

« Nell'affermativa l'interrogante chiede di sapere se il Governo si rende conto del grave danno che deriverebbe al settore vitivinicolo da siffatta autorizzazione, e della impossibilità di avviare alla distillazione le materie prime alcooligene agricole del nostro paese ». (9395).

RISPOSTA. — « Con riferimento all'interrogazione sopratrascritta con la quale è stato chiesto se risponda a verità che l'Azienda generale italiana petroli (A.G.I.P.) sarebbe stata autorizzata a costruire in Livorno un impianto per la produzione di alcool da gasolio, si comunica all'onorevole interrogante quanto appresso:

« Premesso che a norma dell'articolo 4 e successivi, del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, le concessioni per trasformare, rettificare o comunque elaborare olii minerali o residui provenienti dalla raffinazione degli oli medesimi, è deliberata da questo Ministero di concerto con quello delle finanze, si precisa all'onorevole interrogante che in data 24 ottobre 1951 l'Azienda nazionale idrogenazione combustibili (A.N.I.C.) e non l'A.G.I.P. ha trasmesso a questo Ministero un progetto di massima per essere autorizzata ad installare in Livorno un impianto per la produzione di gas olefinici (etilene, propilene, butilene).

« Il progetto in questione rientrerebbe nel quadro degli sviluppi tecnici delle lavorazioni del petrolio, e precisamente della così detta petrochimica, lavorazioni cioè tendenti alla sintesi dei prodotti chimici a base di carbonio e di idrogeno, partendo da gas di distillati petroliferi. Dette lavorazioni hanno già trovato pratica attuazione negli Stati Uniti ed anche in Europa.

« Poiché l'A.N.I.C. si è riservata di presentare un progetto di dettaglio dell'impianto, dopo ultimati gli studi tecnici ancora in corso, si assicura l'onorevole interrogante che, in occasione dell'esame di detto progetto, l'amministrazione non mancherà di tenere nel dovuto conto la situazione che potrebbe crearsi nel settore della produzione degli spiriti dallo sfruttamento dell'etilene, ottenuto dalle olefine, per la eventuale produzione di alcool etilico commerciale ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.

LOZZA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere a chi debbasi attribuire la responsabilità del grave incidente avvenuto il 1° agosto 1952, nei pressi di Oulx (Torino) durante le manovre militari. Un proiettile d'artiglieria, uscito dalla bocca da fuoco, andava a cadere, invece che sull'obiettivo, in un gruppo di soldati uccidendone uno e ferendone molti. Il fatto luttuoso ha determinato sgomento e panico nella popolazione di Oulx ». (8840).

RISPOSTA. — « A completamento della risposta scritta trasmessa all'onorevole interrogante col foglio del 27 ottobre 1952, n. 923, alla interrogazione indicata in oggetto, comunico che, dagli accertamenti tecnici svolti per stabilire le cause che dettero origine al doloroso incidente avvenuto il 1° agosto 1952 nella zona del Col Lauson, durante una esercitazione a fuoco di colonna divisionale, è rimasto confermato che nessuna responsabilità può porsi a carico del personale addetto al tiro, in quanto le cause del doloroso incidente sono da attribuire ad anomalo funzionamento della bomba che lo determinò ».

Il Ministro: PACCARDI.

LUZZATTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato od intenda adottare per avviare a soluzione gli urgenti problemi delle fognature e delle abitazioni nel comune di Marano Lagunare (Udine) e perché sia dato sollecito inizio ai relativi lavori, che sono assolutamente improrogabili, per porre rimedio alle condizioni disumane nelle quali vive tuttora quella popolazione e soddisfare le elementari esigenze dell'igiene ». (9441).

RISPOSTA. — « Per i lavori di ricostruzione della fognatura di Marano Lagunare (Udine) è in corso il decreto con cui si approva il

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

progetto e si concede formalmente il contributo.

« Dopo la registrazione del detto decreto alla Corte dei conti ne sarà inviata copia al comune ed agli enti interessati per il conseguente appalto e il successivo inizio dei lavori.

« Per quanto riguarda la costruzione di case popolari è da far presente che nel capoluogo del detto comune sono stati costruiti in ordine di tempo i seguenti fabbricati popolari.

negli anni 1942-43 n. 7 fabbricati popolari per complessivi 14 alloggi;

negli anni 1947-48 n. 3 fabbricati popolari per complessivi 12 alloggi e n. 3 baracche svizzere per complessivi 9 alloggi;

nell'anno 1950, n. 1 fabbricato popolare di 6 alloggi.

« Nessuna previsione si trova nei programmi costruttivi predisposti dall'istituto autonomo per le case popolari di Udine, in base ai contributi statali ottenuti finora su un preventivo di spesa dell'imposto complessivo di lire 455 milioni in applicazione della legge 2 luglio 1949, n. 408. È stato però ora interessato il detto istituto a prendere in esame la situazione delle abitazioni popolari nel comune di Marano Lagunare per tenerla presente allorché sarà predisposto il prossimo programma costruttivo dei lavori del genere.

« Risulta intanto che il comune in parola è stato incluso in un piano quadriennale dell'I.N.A.-CASA per un importo di lire 14 milioni, piano che potrà avere attuazione entro l'anno 1955 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere, comune per comune, le somme erogate dalla prefettura di Cosenza per l'esercizio 1951-52 agli enti comunali di assistenza ». (9442).

RISPOSTA. — « La richiesta formulata è materia che, secondo la lettera e lo spirito dell'articolo 113 del Regolamento, non può formare oggetto di interrogazione ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

NASI, GRAMMATICO E SALA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere — facendosi eco dello stato d'animo della popolazione siciliana, fortemente allarmata per i continui omicidi e la esumazione di scheletri umani, che si verificano quasi giornalmente — se il Ministero intende intervenire e quali mezzi intende adottare per combat-

tere fermamente le cause — note e nasconde — della anormalità, restituendo alla Sicilia lavoratrice quella tranquillità e sicurezza che le è tanto utile per lo sviluppo di tutti i lavori necessari per il proprio benessere ». (9647).

RISPOSTA. — « Le esumazioni di scheletri umani sono avvenute negli ultimi giorni dello scorso mese di ottobre, in agro di Castelvetro e di Mazzara del Vallo (Trapani), a seguito della escavazione di pozzi da tempo ostruiti, eseguita nel corso delle indagini compiute dai locali organi di pubblica sicurezza e dell'arma dei carabinieri.

« Tali ritrovamenti documentano il successo delle indagini — mai sospese — che hanno portato appunto alla esumazione di vittime, sulla cui soppressione si è sempre investigato con ogni impegno, sotto la direzione della competente magistratura.

« A conclusioni di tali laboriose indagini, sono state identificate e denunciate all'autorità giudiziaria 28 persone, di cui 20 in stato di arresto, responsabili di numerosi omicidi, rapine e furti aggravati verificatisi nella zona.

« I ritrovamenti, quindi, costituiscono non già motivo di apprensione e di allarme, come viene affermato, ma giovano a rassicurare le popolazioni stesse, e provano tangibilmente come i responsabili di crimini vengono senza sosta perseguiti e raggiunti dalla giustizia, anche a distanza di anni ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

NATALI ADA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se risponda alle norme della Costituzione il sequestro del giornale murale *Per la Pace* e la rimozione di alcune copie di esso dai muri di Pioraco (Macerata) ad opera del locale maresciallo dei carabinieri, nonostante la regolare registrazione del giornale stesso presso il tribunale di Roma ». (9603).

RISPOSTA. — « Il sequestro del giornale murale è legittimo, essendo stato disposto con ordinanza del prefetto di Macerata, emessa a' termini dell'articolo 2 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che una sentenza della Corte di cassazione ha ritenuto pienamente compatibile con la Costituzione ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

PALENZONA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritiene di dover apprestare provvedi-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

menti di emergenza allo scopo di fronteggiare convenientemente la grande insufficienza di disponibilità per impianti telefonici e dare corso alle innumerevoli urgenti richieste di nuovi impianti, che solo a Genova raggiungono le 17 mila domande. La stasi attuale porta a gravi danni al commercio per lo sviluppo degli affari, alle società esercenti ed anche allo Stato per la forzata limitazione del servizio, motivo per cui l'interrogante chiede un opportuno intervento del Ministro responsabile ». (9584).

RISPOSTA. — « In proposito, innanzi tutto, si precisa che per quanto concerne il territorio di Genova compreso tra Voltri e Nervi esiste attualmente una giacenza di 10.680 domande di nuova utenza telefonica.

« Si assicura, inoltre, che, in considerazione della importanza della zona e delle sue particolari necessità economiche e commerciali, a partire dal prossimo dicembre e durante il primo quadrimestre del venturo anno verranno installati 5700 nuovi numeri.

« Per quanto riguarda, poi, il problema generale della realizzazione di nuovi impianti in relazione al gran numero delle richieste, si fa presente che il problema stesso è stato da tempo adeguatamente impostato da questa Amministrazione, ma che considerevoli difficoltà d'ordine tecnico non consentono di procedere alla sua attuazione con la desiderabile celerità.

« Si confida che tali difficoltà potranno essere presto superate ».

Il Ministro: SPATARO.

PIETROSANTI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se gli consti che il mandamento di Latina non è fornito dell'archivio notarile, sicché, per gli atti pubblici depositati, le parti, ove ne abbiano bisogno, sono obbligate a recarsi all'archivio notarile di Roma, in quanto il territorio della provincia di Latina, per giustificata opportunità, fa parte dei distretti riuniti di Roma e Velletri.

« L'interrogante chiede se l'onorevole Ministro non intenda e possa promuovere i provvedimenti atti e necessari per la istituzione del predetto archivio mandamentale a complemento degli uffici che, secondo ordinamento nazionale, debbono funzionare in ogni capoluogo di provincia o di mandamento ». (9671).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione si comunica che riguardo alla possibilità della istituzione di un archivio mandamentale a Latina questo Ministero ha allo stu-

dio tale problema. Qualsiasi determinazione al riguardo non potrà essere presa se non in base all'accertamento degli occorrenti dati di fatto ».

Il Ministro di grazia e giustizia: ZOLI.

PIETROSANTI. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — « Per conoscere se, nell'ambito delle rispettive competenze, consti loro rispondente al vero che in provincia di Latina funzioni regolarmente solo qualche archivio notarile mandamentale, sicché le parti difficilmente possono ottenere la estrazione e consegna di copie di atti depositati.

« L'interrogante chiede, se così è, che si vogliano prendere i provvedimenti necessari per il funzionamento regolare dei predetti archivi ». (9672).

RISPOSTA. — « Si comunica che nella provincia di Latina funzionano attualmente gli archivi mandamentali di Fondi, Gaeta, Priverno, Sezze e Terracina sul conto dei quali non è stato segnalato a questo Ministero alcun concreto inconveniente ».

Il Ministro di grazia e giustizia: ZOLI.

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere la somma accordata nel 1951-1952 agli E.C.A. rispettivamente delle provincie di Sassari, Cagliari, Nuoro, e quella prevista per l'esercizio 1952-53 ». (9723).

(Vedi risposta scritta all'onorevole MANCINI, n. 9442).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non sono stati ancora liquidati gli assegni di previdenza già concessi con decreto ministeriale 19 aprile 1952, n. 1680598, a Sassu Maria fu Stefano, da Martis (Sassari), madre del militare Sanna Pietro, militare deceduto per causa di servizio nella guerra 1940-45 ». (9774).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione soprariportata si comunica che con ruolo di variazione n. 3283452, trasmesso all'Ufficio provinciale del tesoro di Sassari con elenco del 21 novembre 1952, n. 58, è stato disposto il pagamento dell'assegno di previdenza concesso con decreto ministeriale numero 1680598 a favore della signora Sassu Maria madre del militare Sanna Pietro, deceduto nella guerra 1940-45 ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

PRETI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se la Direzione generale dei servizi antincendi consideri il metano, anziché una ricchezza nazionale, un pericolo pubblico, visti gli assurdi ai quali si arriva, come quelli che qui si indicano:

« Tutte le industrie che ritirano metano dall'A.G.I.P.-S.N.A.M. sono soggette alla vigilanza dei pompieri, i quali impongono l'osservanza delle norme impartite dal Ministero, pena l'ordine alla S.N.A.M. di chiudere il contatore: norme che in certi casi sono grottesche, come quando si tratti di stabilimenti i quali impieghino metano per le proprie caldaie a vapore e pensino anche di adoperarlo come combustibile per i fornelli della mensa aziendale, e si trovano viceversa di fronte alla nota ministeriale del 15 ottobre 1952, riguardante la utilizzazione del gas metano per uso riscaldamento o cucine mense operaie, la quale prescrive che gli apparecchi di utilizzazione del gas debbano essere dotati dei necessari strumenti di sicurezza atti ad intercettare l'afflusso del gas in caso di spegnimento della fiamma, ed esige altresì che i locali nei quali vengono installati i detti apparecchi di utilizzazione debbano essere separati a tagliafuoco da eventuali altri locali attigui, senza tener conto che l'applicazione degli strumenti di sicurezza (che sono valvole automatiche comandate da fiamma pilota) è assai difficile, per non dire impossibile, nelle cucine a gas, ed è poi generalmente impossibile ed assurdo il locale di cucina con muri tagliafuoco.

« Per sapere, altresì se si rende conto che in varie località dell'alta Italia le imprese fornitrici del cosiddetto gas illuminante erogano metano puro o miscelato; onde, se la stessa mensa aziendale volesse alimentare i suoi fornelli, anziché col metano A.G.I.P.-S.N.A.M., con il cosiddetto gas illuminante (il che spesso non è conveniente per questione di prezzo, la mensa, pur adoperando lo stesso gas metano, non sarebbe più soggetta ad alcuna prescrizione; e parimenti una mensa aziendale non verrebbe sottoposta all'osservanza di particolari norme di sicurezza, qualora al posto del metano A.G.I.P.-S.N.A.M., essa impiegasse gas liquefatti o compressi in bombole, i quali presentano eventuali maggiori pericoli.

« Per sapere, infine, per quale ragione si deve considerare ancor oggi il metano più pericoloso del gas prodotto con la distillazione del carbone, o dei gas propano e butano, le cui bombole, vendute sotto vari nomi commerciali (liquigas, butangas, ecc.), sono diffusissime in tutte le zone rurali, e per qua-

le ragione non ci si decide invece a riguardare il metano alla stregua del gas illuminante, tanto più che ormai il metano stesso, sotto le spoglie di gas per uso domestico penetra in tante abitazioni dell'Italia settentrionale ». (9691).

RISPOSTA. — « L'impiego del metano è sottoposto a disciplina, al pari di altre sostanze infiammabili, che possono costituire causa di gravi sciagure se impiegate con indiscriminata leggerezza, come già si è dovuto, purtroppo, lamentare anche di recente.

« Le industrie che impiegano metano sono assoggettate all'osservanza di norme di sicurezza, il cui controllo è per legge demandato ai comandi dei corpi dei vigili del fuoco. Nell'applicazione di tali norme spesso i comandi anzidetti si rivolgono a questo Ministero per chiarimenti e precisazioni circa l'interpretazione di casi ritenuti dubbi.

« La nota di cui fa cenno l'onorevole interrogante costituisce appunto una informazione circa l'installazione di caldaie per impianti di riscaldamento a metano, le cui norme particolari sono attualmente in elaborazione. Sarà facile rilevare come in nessun punto di tale nota venga fatto riferimento all'estensione di norme di sicurezza per gli impianti di cucine utilizzanti gas metano.

« Il Ministero, attraverso la emanazione di proprie norme di sicurezza, non ha mai inteso di comprendervi gli impianti per cucine alimentate con gas di distillazione o gas naturali di qualsivoglia natura. Per queste si richiede alle società responsabili solo che la distribuzione del gas per usi domestici di cucina venga effettuata a bassa pressione e con gas opportunamente odorizzato.

« Per una più esauriente risposta è necessario che l'onorevole interrogante precisi i fatti particolari, ai quali ha inteso riferirsi ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

RESCIGNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvidenze, a completamento del suo recente efficace intervento diretto a lenire la grave situazione delle maestranze delle Manifatture cotoniere meridionali di Angri (Salerno), situazione che costituisce un permanente pericolo per la tranquillità di quella industria cittadina, pensa di adottare, affinché al termine dell'istituito corso di addestramento, il lavoro venga regolarmente ripreso nelle varie sezioni dello stabilimento e tutti i 236 operai sospesi siano sistemati, senza ulteriori licenziamenti ». (9191).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

RISPOSTA. — « In relazione all'interrogazione sopra trascritta, diretta al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, lo scrivente, nella sua specifica competenza, deve far presente all'onorevole interrogante che, sia alla Camera, sia al Senato, in occasione della discussione sul bilancio ha già forniti elementi di valutazione in ordine all'attuale pesante situazione del settore tessile, precisando, altresì, l'azione che il Ministero dell'industria sta svolgendo in proposito.

« Per quanto riguarda in modo specifico la situazione dello stabilimento di Anagni della Società manifatture cotoniere meridionali, qualora non ostino fattori aziendali di carattere particolare, è da augurarsi che nella ripresa dell'intero settore cotoniero, esso abbia a riattivare la propria produzione con il conseguente riassorbimento delle maestranze.

« Da parte sua, il Governo, con l'istituzione del corso di addestramento professionale, ha già fatto quanto era possibile per recare un immediato sollievo agli operai dello stabilimento in parola, assicurando loro quel minimo di tranquillità durante il corrente periodo di sospensione ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.

RESCIGNO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere quali provvedimenti intendà adottare per il conseguimento di una equa distribuzione del lavoro tra le industrie grafiche delle varie province della Repubblica, che valga a lenire la critica situazione in cui trovasi la categoria e di conseguenza le maestranze relative nell'Italia meridionale ». (9592).

RISPOSTA. — « In ordine a quanto richiesto dall'onorevole interrogante, si fa presente che già in passato questo Ministero ebbe occasione di intervenire in merito alla situazione che si era determinata in molte aziende grafiche, in seguito all'accentramento attuato da enti pubblici con il sistema dell'appalto a base nazionale dell'approvvigionamento degli stampati occorrenti alle sedi provinciali dei predetti organismi.

« Lo stesso Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nel comunicare l'esito del proprio intervento presso gli enti di previdenza, fece presente che l'I.N.A.M., pur non potendo rinunciare all'accentramento degli approvvigionamenti per ragioni inerenti al carattere unitario dell'indirizzo e del controllo nelle sedi provinciali, aveva adottato la decisione di allargare su piano nazionale gli in-

viti alle gare di appalto per le forniture degli stampati, allo scopo di addivenire, per quanto possibile, al contemperamento richiesto da questo Ministero in rapporto alle esigenze delle industrie grafiche operanti nelle province.

« Questa Amministrazione, per altro, non ha mancato di insistere perché in via di estensione analogica, le norme vigenti per le Amministrazioni dello Stato in materia di forniture e lavorazioni di cui alla legge 6 ottobre 1950, n. 835, siano applicate anche dagli enti pubblici in generale ».

Il Ministro: CAMPILLI.

RESCIGNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere le ragioni per le quali il comune di Buonabitacolo (Salerno), già incluso nel primo elenco dei comuni considerati montani ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991, come da nota del ripartimento forestale di Salerno 29 settembre 1952, n. 10105, ne sia stato poi escluso; e per sapere se, a seguito dell'ampia documentazione del proprio diritto prodotto dal detto comune, si intenda riparare con la necessaria sollecitudine alla ingiusta esclusione ». (9712).

RISPOSTA. — « La Commissione censuaria centrale compilò a suo tempo un primo elenco provvisorio dei comuni censuari considerati montani a' termini dell'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991, unicamente per dare, subito dopo la emanazione della legge, una prima generale visione dei territori interessati all'attuazione dei provvedimenti previsti dalla legge medesima. Dato, quindi, il carattere di provvisorietà dell'elenco, era da prevedersi che esso, a seguito di più approfondito esame della corrispondenza o meno dei requisiti posseduti dai territori comunali con quelli voluti dall'articolo 1, primo comma, della ridetta legge 25 luglio 1952, n. 991, avrebbe subito delle modifiche, in aumento o in diminuzione. Tali aggiunte ed esclusioni risultano appunto dal primo elenco definitivo diramato il 26 settembre 1952.

« Comunque, il comune di Buonabitacolo (Salerno) potrà avanzare istanza alla Commissione censuaria centrale, tramite l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Salerno, il quale correderà la domanda stessa di una dettagliata relazione sulle condizioni economico-agrarie del territorio comunale, ponendo in rilievo l'eventuale esistenza dei requisiti preferenziali di cui all'ultimo comma del citato articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991 ».

Il Ministro: FANFANI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1952

SAIJA. — *Ai Ministri delle finanze, dei lavori pubblici e del commercio con l'estero.* — « Per sapere: se non ritengano opportuno ed urgente disporre la esenzione da dazio doganale per il cemento d'importazione jugoslava; e ciò allo scopo di consentire la realizzazione di imponenti opere pubbliche non eseguibili per mancanza di cemento; e quindi evitare l'acuirsi della incresciosa situazione che la grave disoccupazione non viene lenita malgrado l'appalto di opere pubbliche ». (9486).

RISPOSTA. — « La situazione del cemento sul mercato nazionale è ben nota a questo Ministero che in considerazione di ciò ha ritenuto opportuno consentirne l'importazione a dogana dalla Jugoslavia oltre che dai paesi dell'area O.E.C.E. Inoltre, l'A.R.A.R. è stata autorizzata a comprare cemento per la Cassa per il Mezzogiorno, allo scopo di calmierare il mercato.

« È stato così superato il momentaneo equilibrio, determinato dalla eccezionale attività costruttiva avutasi nell'estate scorsa in tutta Italia, e particolarmente in quella meridionale e insulare.

« Ritengo anzi opportuno far rilevare all'onorevole interrogante che col sopravvenire della stagione fredda, durante la quale l'impiego del cemento viene sospeso per ragioni tecnico-costruttive, si temeva da parte dei produttori una crisi di sovrapproduzione, timore che si è verificato infondato, in quanto con i lavori che la Cassa per il Mezzogiorno effettua nel sud, ove col clima più mite il cemento può essere più facilmente impiegato nei mesi invernali, è stato assicurato l'assorbimento della produzione.

« La situazione, per quanto riguarda la produzione nazionale, è andata d'altra parte migliorando di anno in anno, come mostrano chiaramente i seguenti dati: nel 1949, 4.080.000 tonnellate; nel 1950, 5.348.000 tonnellate; nel 1951, 5.952.000 tonnellate; nel 1952, 4.550.000 tonnellate a tutto agosto e 6.800.000-7.000.000 tonnellate previste per l'intero anno.

« Per il 1953 è prevista l'entrata in funzione di 4 nuove fabbriche a Ragusa, Siracusa, Catania e Trieste. Con la produzione delle nuove fabbriche e con l'aumento di quella delle fabbriche esistenti è preventivato che la produzione supererà di 920.000 tonnellate quella del 1952 in modo che si arriverà nel 1953 al totale di tonnellate 7.700.000-7.900.000.

« Produzione quindi che può ritenersi più che sufficiente al consumo normale. In tali condizioni, non si ritiene per il momento ne-

cessario ricorrere alla misura dell'esenzione dal dazio all'importazione del cemento, esenzione che in ogni caso non potrebbe essere limitata al solo cemento jugoslavo, ma dovrebbe essere estesa al cemento di qualsiasi provenienza. Naturalmente le condizioni del mercato verranno seguite con ogni attenzione ».

Il Ministro del commercio con l'estero:
LA MALFA.

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere a quali superiori ragioni si ispira la politica del costante rinvio di ogni decisione in merito alla fissazione del prezzo del frumento pur avendolo promesso e pur essendo terminata o quasi la semina e non potendo quindi influire la determinazione del detto prezzo sulla messa a coltura di grano di maggiore o minore estensione di terreno e non essendo questa sospensiva, ormai inoperante, che un mezzo per danneggiare e scoraggiare i produttori ». (9480).

(Vedi risposta scritta all'onorevole CASTELLARIN, n. 9625).

TARGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — « Sulle ragioni che suggeriscono al Governo di affidare importanti prefetture, come ieri quella di Bologna; oggi quella di Milano, non già ad appartenenti all'Amministrazione, ma ad estranei che, per di più, non danno per le funzioni esercitate antecedentemente, nessun affidamento di possedere le cognizioni e l'esperienza amministrativa in genere, le attitudini richieste dall'ufficio a cui sono improvvisamente chiamati ». (9705).

RISPOSTA. — « Si risponde, anche per l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri. La nomina a prefetto di persone estranee all'Amministrazione è consentita espressamente dall'articolo 19 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

« Prima e dopo tale legge vi sono esempi di siffatte nomine. In quanto alle persone a cui si riferisce l'interrogante, è ovvio che se il Governo si è indotto alla nomina è perché ha ritenuto che esse possedessero le attitudini richieste dal complesso ufficio ».

Il Ministro dell'interno: SCELBA.